



Comune di Bologna



Governo Metropolitanò
è Bologna

I redditi dichiarati nei comuni della città metropolitana di Bologna

- Anno d'imposta
2016 -

Ottobre 2018

Questa nota è stata elaborata nell'ambito di un Accordo di collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.

La pubblicazione è stata redatta da un gruppo di lavoro formato da Maria Angiola Gallingani e Monica Mazzoni per la Città metropolitana di Bologna e da Tiziana Alessi e Fabrizio Dell'Atti per il Comune di Bologna.

Referente delle attività inerenti la collaborazione in oggetto è Franco Chiarini – dirigente dell' Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Bologna.

Direttore del Servizio studi e statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana di Bologna è Giacomo Capuzzimati.

Premessa	4
Analisi dei dati, confronti e novità normative.....	6
Contribuenti e reddito complessivo.....	7
Reddito medio.....	10
Classi di reddito	14
Tipologie di reddito	20
L'imposizione fiscale nazionale e locale	28
Glossario	32

Con questo studio, assieme ad altri, prosegue **la collaborazione fra Città metropolitana e Comune di Bologna in tema di statistica, studi e ricerche**, attraverso l'analisi dei dati diffusi nella primavera 2018 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento delle Finanze in merito ai **redditi delle persone fisiche totali relativi alle dichiarazioni presentate nel 2017, con riferimento all'anno di imposta 2016**.

Si considerano **contribuenti** i soggetti che hanno assolto all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi a fini IRPEF per l'anno d'imposta 2016, o in via diretta, attraverso i modelli Redditi e 730, o come soggetti sottoposti a trattenute per opera del soggetto che eroga loro i redditi (Certificazione Unica).

Il territorio oggetto di analisi è quello della **Città metropolitana di Bologna**, con dati anche per **singolo comune** e confronti con la dimensione regionale e nazionale.

In chiusura di questo Rapporto si trova un breve **Glossario** delle principali definizioni utili alla sua lettura, in particolare riferite a:

- reddito complessivo;
- reddito da lavoro dipendente e altre principali tipologie di reddito (da fabbricati, da pensione, da lavoro autonomo e da impresa, da partecipazione);
- reddito imponibile;
- reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale e regionale all'Irpef;
- importo dell'imposta netta e delle addizionali comunale e regionale dovute.

Nel sito internet del Dipartimento delle Finanze per ogni comune italiano sono consultabili per gli anni dal 2012 al 2015 le informazioni relative a tali variabili, mentre per gli anni compresi tra il 2001 e il 2011 sono comunque disponibili dati con un minore livello di dettaglio.

PREMESSA

Per ciascuna delle variabili sono riportate sia la frequenza (numero dei casi) sia l'ammontare in euro.

Laddove la frequenza, in un determinato ambito territoriale, non superi il valore di 3, quest'ultima e l'ammontare corrispondente non vengono pubblicati dal MEF. Di conseguenza, in alcune elaborazioni non è stato possibile presentare i dati relativi al 2016 per il comune di Castel del Rio.

Pur con alcuni limiti, i dati permettono interessanti confronti tra i diversi comuni che fanno parte della Città metropolitana, nonché tra quest'ultima, la Regione Emilia-Romagna e il territorio nazionale. Per rendere i confronti più immediati sono state elaborate diverse mappe che illustrano i dati per singolo comune.

Vale la pena di sottolineare, infine, come in generale i dati delle dichiarazioni fiscali consentano numerose analisi e approfondimenti, ma presentino allo stesso tempo alcuni limiti oggettivi, tra i quali si ricordano:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo rendite finanziarie).

Inoltre, i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Tutti i dati presentati in questo elaborato sono riportati nell'Appendice statistica.

Per affrontare l'analisi dei dati IRPEF riferiti all'anno d'imposta 2016, ed in particolare i confronti con anni d'imposta precedenti, occorre considerare brevemente le novità normative intervenute nell'anno trascorso in materia fiscale. Le principali sono le seguenti:

- passaggio dal Modello Unico al **Modello Redditi**;
- introduzione del **Quadro "DI"** per la presentazione della Dichiarazione integrata **Analisi dei dati, confronti e novità normative**, per la correzione di errori o dimenticanze entro i termini di decadenza dell'azione di accertamento (che devono essere notificati entro il 31/12 del quinto anno successivo);
- **Il ripristino della tassazione agevolata dei premi di produttività sui redditi da lavoro dipendente** fino a 30.000 euro, soggetti a tassazione sostitutiva dell'IRPEF, e dunque **non ricompresi nel reddito a fini IRPEF. Per consentire il confronto omogeneo con l'anno precedente, in cui la tassazione agevolata non ha avuto applicazione, il Dipartimento delle Finanze, sui dati del quale questo report è costruito, ha considerato il reddito complessivo comprensivo dei premi di produttività e dei benefit.**
- Introduzione del **welfare aziendale**, che consente al datore di lavoro di erogare somme a favore dei lavoratori in esenzione da imposizione fiscale;
- Introduzione di un nuovo regime fiscale per i **lavoratori "impatriati"**, ovvero docenti e ricercatori già operanti all'estero che decidono di svolgere la propria attività in Italia, e per un massimo di 4 anni pagano la propria IRPEF sul 10 % del proprio reddito da lavoro dipendente o autonomo ;
- Introduzione di un regime fiscale agevolato per i cosiddetti **"contro-esodati"**, cittadini UE già attivi all'estero, attivi in Italia ed impegnati a restarvi per almeno 5 anni, soggetti per i quali il reddito imponibile è rispettivamente pari al 20 % (donne) e al 30 % (uomini);
- Nuovo regime per lavoratori esperti (**impatriati anche non laureati**) già attivi all'estero, per i quali il reddito imponibile è pari al 70 %.

Per quanto riguarda in particolare **il reddito da lavoro dipendente, dal 2016:**

- comprende i redditi prodotti in Italia dai lavoratori di cui al punto precedente che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato, che concorrono nella misura del 70 per cento del reddito complessivo (D. Lgs. 14 settembre 2015 c.d. 'Decreto internazionalizzazione');
- **al reddito da lavoro dipendente sono equiparati i redditi dei soci delle cooperative artigiane che hanno un rapporto di lavoro in forma autonoma.**

Altre novità normative riguardano le detrazioni d'imposta, che non sono variabili esaminate dal report.

Contribuenti e reddito complessivo

CITTÀ METROPOLITANA
2016

765.000
Contribuenti

19,2 MLD €
Reddito
complessivo

765.494
contribuenti

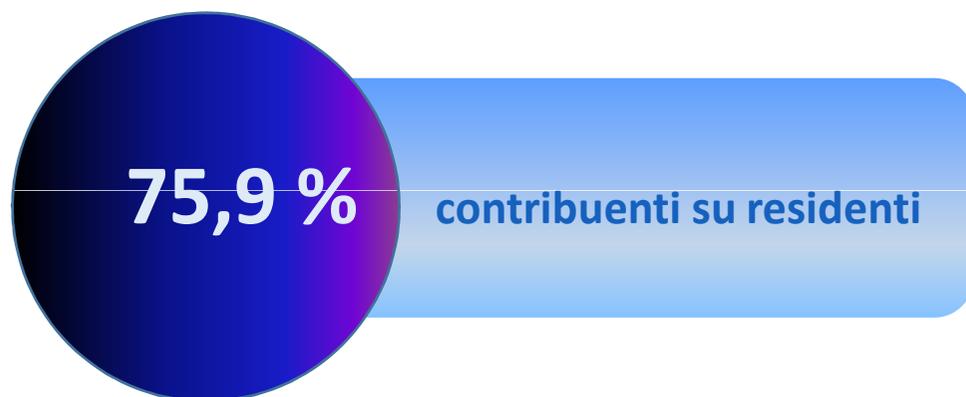
19,2 miliardi
di € di reddito
complessivo
dichiarato

25.083 €
di reddito
medio per
contribuente

*Si definiscono **Contribuenti** le persone fisiche che hanno assolto all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi Irpef per l'anno d'imposta 2016 - o in via diretta, attraverso i modelli Redditi e 730, o come soggetti sottoposti a trattenute per opera del soggetto che eroga loro i redditi (Certificazione Unica); quest'ultima tipologia permette di reperire informazioni su soggetti altrimenti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale.*

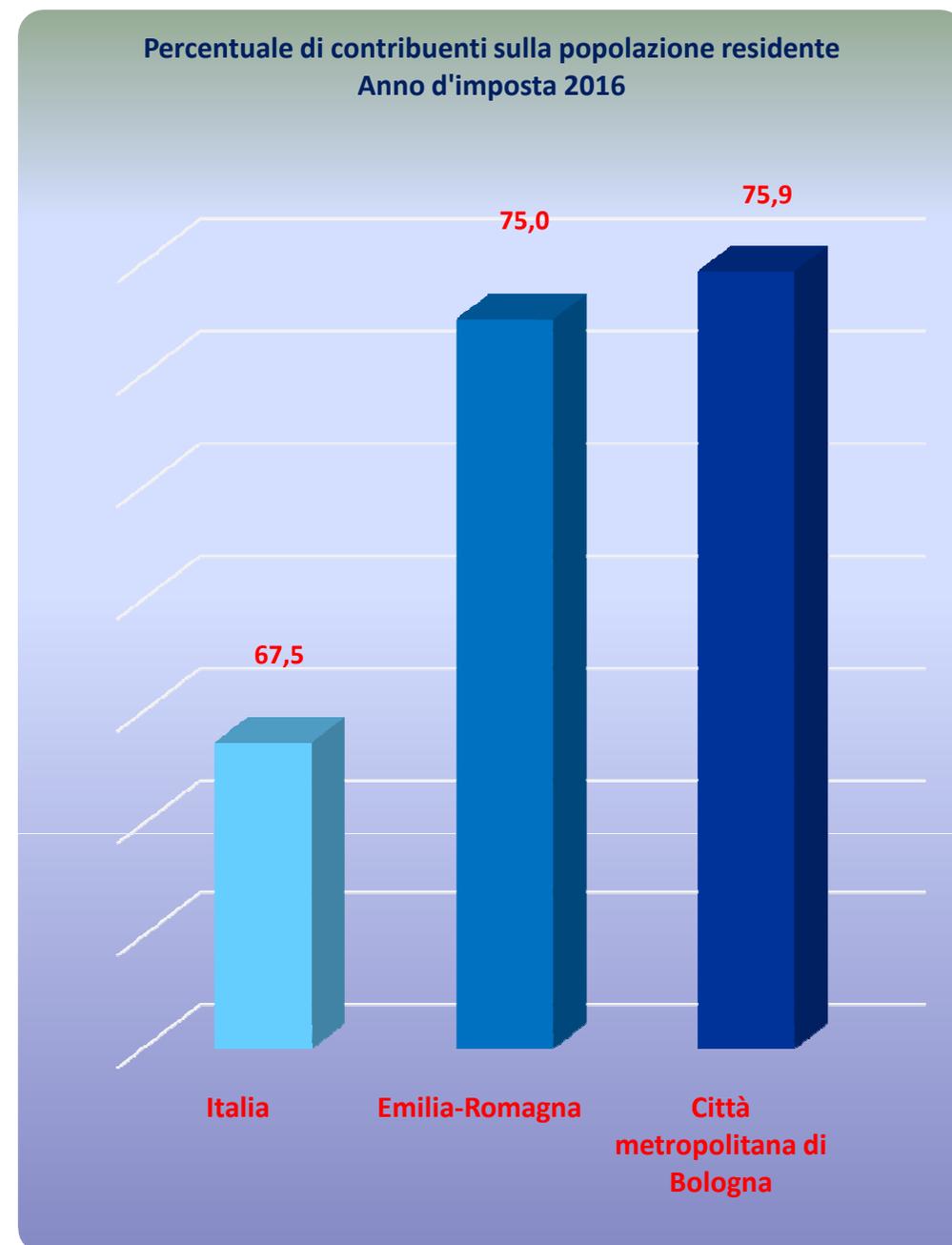
*Si definisce **Reddito complessivo** la somma del reddito complessivo e dei redditi soggetti a cedolare secca (da immobili ad uso abitativo locati per cui si è optato per la tassazione sostitutiva). Non comprende i redditi fondiari (reddito dominicale e reddito da fabbricati), ma, per il 50%, i redditi da fabbricati abitativi non locati, assoggettati ad IMU, nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.*

Percentuale di contribuenti sulla popolazione residente



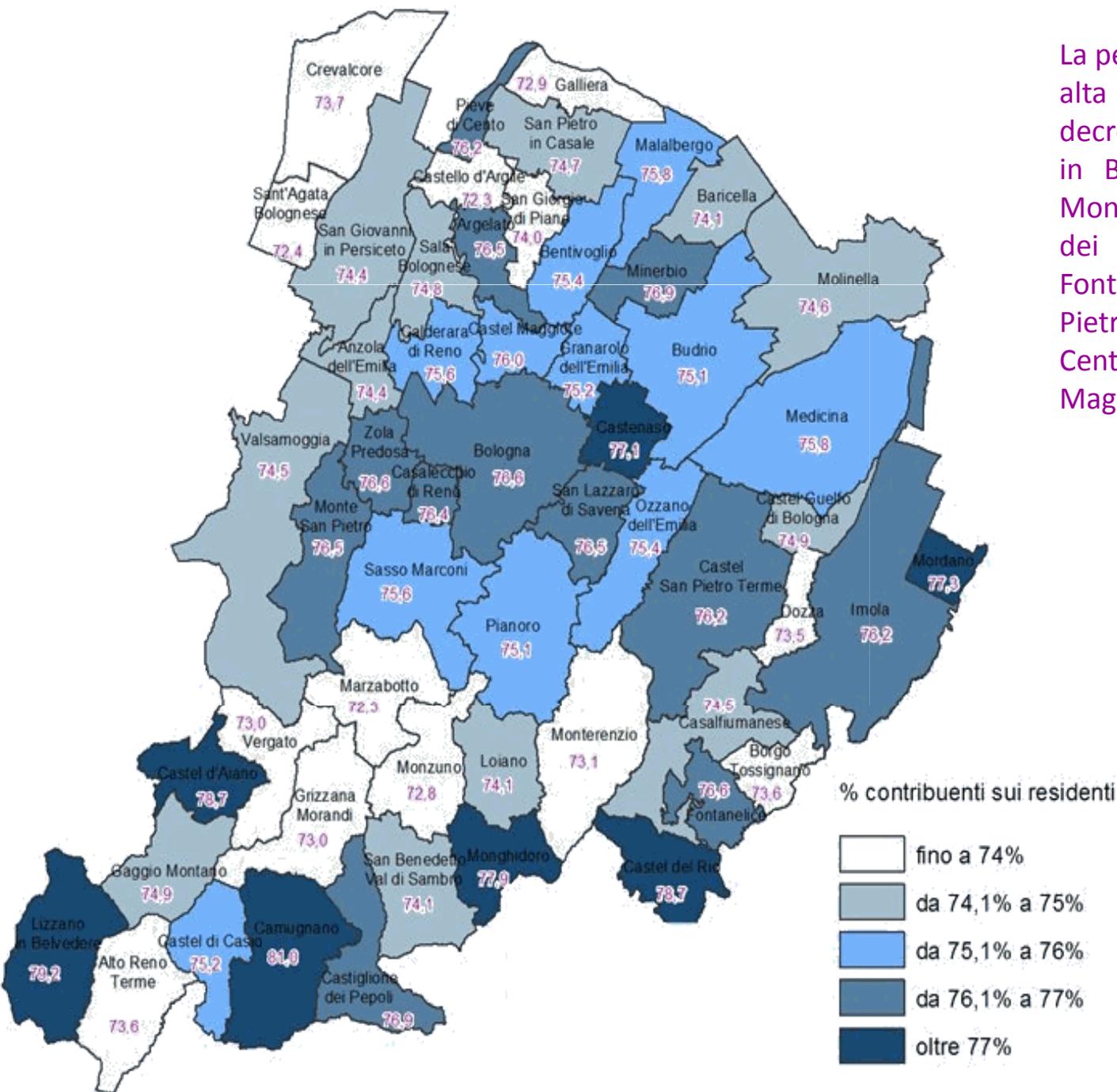
La percentuale dei contribuenti 2016 sulla popolazione residente (75,9%) si conferma più elevata nell'area metropolitana bolognese rispetto alla Regione Emilia-Romagna (74,8%), e soprattutto rispetto alla media nazionale (67,5%).

Su questa percentuale incidono fattori diversi, quali la composizione per età della popolazione, in particolare, l'incidenza o meno della popolazione non ancora in età lavorativa o pensionabile, e la maggiore o minore partecipazione al mercato del lavoro della popolazione femminile.

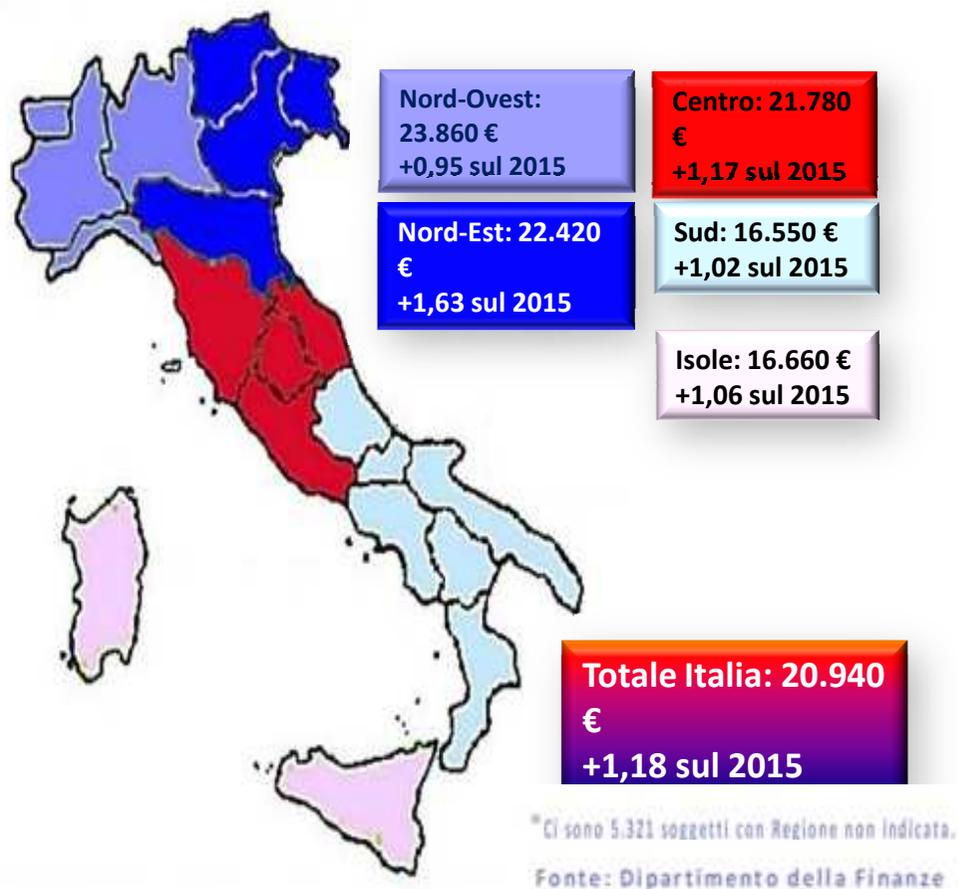


Percentuale di contribuenti sulla popolazione residente

La percentuale dei contribuenti sui residenti è più alta della media metropolitana, in ordine decrescente, nei comuni di Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel del Rio, Castel D'Aiano, Monghidoro, Mordano, Castenaso, Castiglione dei Pepoli, Minerbio, Bologna, Zola Predosa, Fontanelice, San Lazzaro di Savena, Monte San Pietro, Argelato, Casalecchio di Reno, Pieve di Cento, Imola, Castel San Pietro Terme, Castel Maggiore.



Reddito medio per area geografica di residenza



A livello nazionale, il reddito complessivo ammonta a circa 843 miliardi di euro per un valore medio rispetto alla frequenza di **20.940** euro pro capite (+1,2% rispetto al 2015). A livello di macro-aree, rispetto al 2015, aumenta leggermente il divario tra regioni del Nord, soprattutto Nord-Ovest, e le regioni del Sud, mentre si conferma il maggior dinamismo dell'area Nord-Est, che presenta l'unico dato di crescita superiore alla media nazionale.

L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo più elevato resta la Lombardia (24.750 euro).

In **Emilia-Romagna** il reddito medio rispetto alla frequenza è di **23.024** euro, superiore al reddito medio dell'area del Nord-Est, e cresciuto rispetto al 2015 del 2 %.

La **Città metropolitana di Bologna**, con un reddito medio per frequenza di **25.421** euro (+2,5 % rispetto al 2015), supera di oltre 10 punti percentuali la media regionale, e di 21 punti percentuali, pari a 4.586 euro, il reddito medio nazionale.

NOTA: I valori medi di reddito riportati nella mappa d'Italia diffusa dal MEF, così come il **reddito medio italiano reso noto dal Ministero**, sono calcolati rapportando il reddito complessivo al **numero delle frequenze di reddito**, inferiore a quello dei contribuenti totali che includono contribuenti con reddito uguale a zero comunque obbligati a presentare la dichiarazione. Nel 2016, a livello metropolitano, i contribuenti sono 765.494, le frequenze 755.296. I confronti a livello macro territoriale sono effettuati tra dati omogenei.

Mapa del Reddito medio per area geografica di residenza. Fonte, MEF- Sistan, *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali -Analisi dei dati IRPEF - Anno d'imposta 2016.*

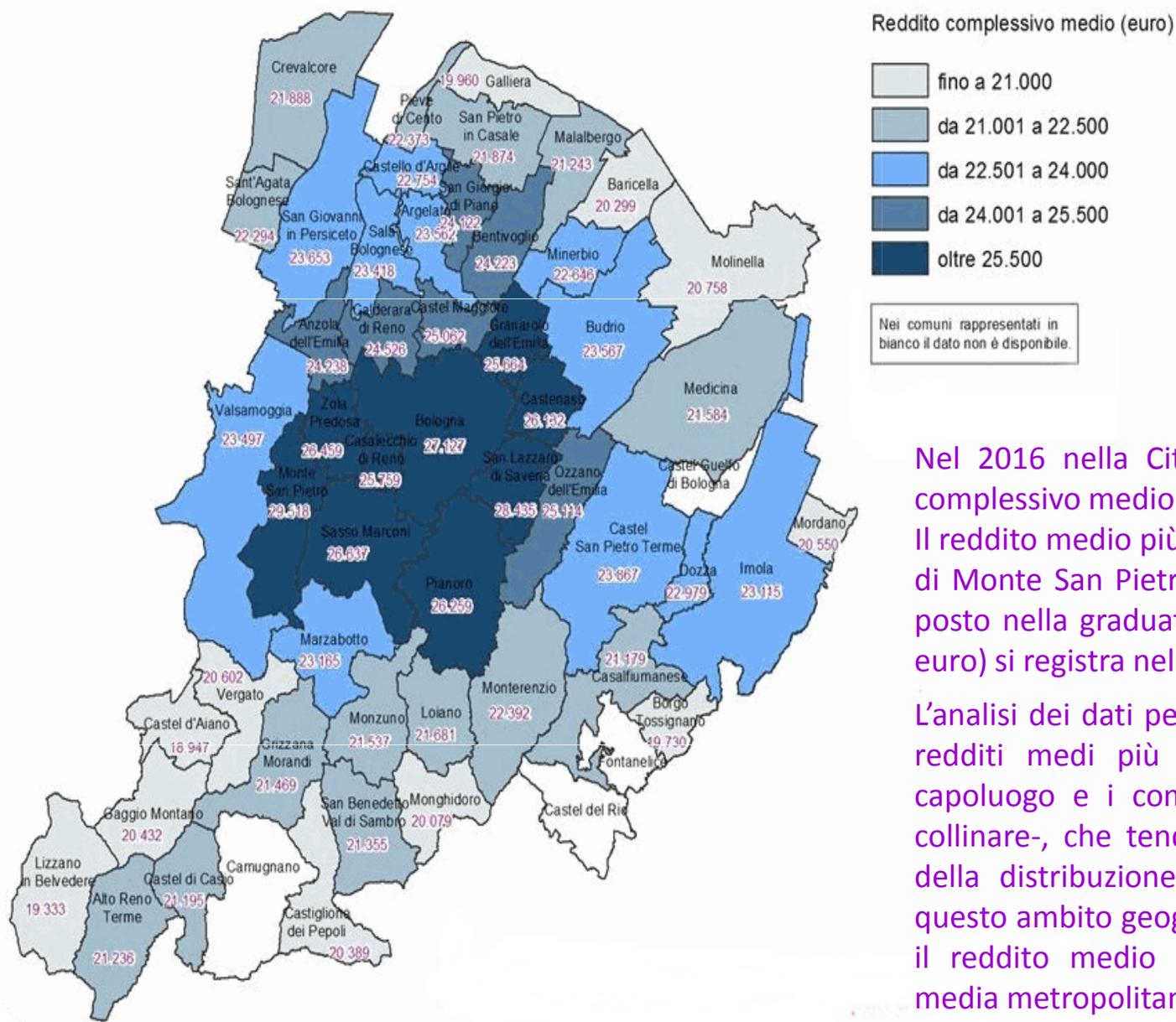
Reddito medio per contribuente nell'area metropolitana di Bologna più alto del 21,5 % rispetto alla media nazionale

25.083 euro pro capite

Il reddito complessivo medio per contribuente rilevato nell'area metropolitana bolognese nell'anno d'imposta 2016 è di 25.083 euro, più alto del 10,3% rispetto al quello regionale (22.736 euro) e del 21,5% rispetto alla media nazionale (di 20.640 euro).



Reddito medio complessivo per contribuente per comune

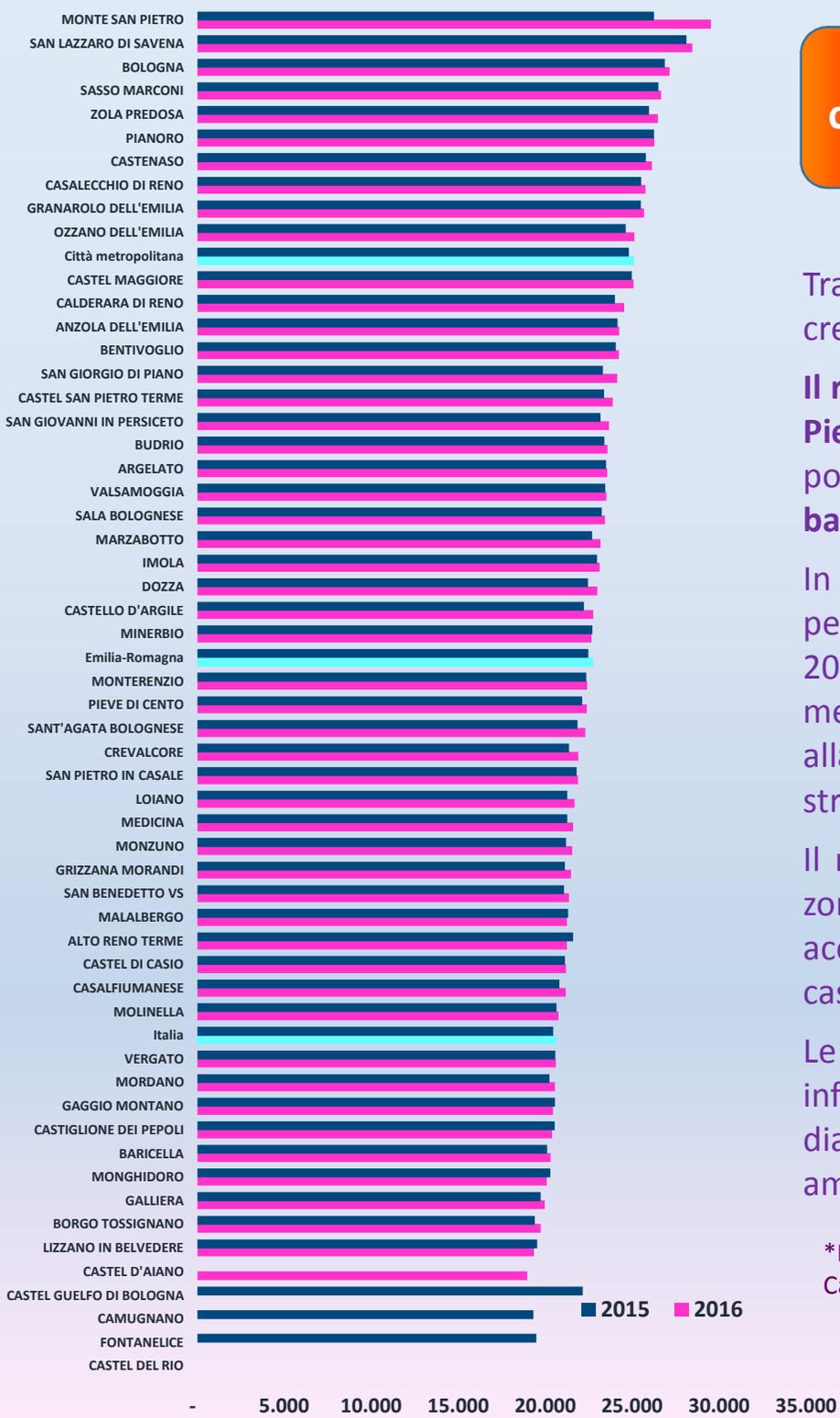


Nel 2016 nella Città metropolitana di Bologna il reddito complessivo medio per contribuente è pari a 25.083 euro. Il reddito medio più alto (29.518 euro) si registra nel comune di Monte San Pietro. Bologna, con 27.127 euro, è al terzo posto nella graduatoria. Il reddito medio più basso (18.947 euro) si registra nel comune di Castel d'Aiano.

L'analisi dei dati per comune, conferma l'addensamento dei redditi medi più alti nell'ambito centrale dell'area - il capoluogo e i comuni della prima corona, in particolare collinare-, che tende a rappresentare un tratto strutturale della distribuzione geografica del reddito nel tempo. In questo ambito geografico ricadono tutti i dieci comuni in cui il reddito medio per contribuente risulta superiore alla media metropolitana (dato in linea con il 2015).

Graduatoria decrescente del reddito medio complessivo per contribuente

Dati per comune * - Anni d'imposta 2015 e 2016



Tra il 2015 e il 2016, il reddito medio complessivo nell'intera area metropolitana cresce, in linea con la variazione nazionale, dell'1,2 %.

Il reddito medio più alto (29.518) si registra nel 2016 nel comune di Monte San Pietro, già in quarta posizione, mentre San Lazzaro di Savena passa al secondo posto, e Bologna, con 27.127 euro, scende al terzo posto. **Il reddito medio più basso (18.947 euro) si registra nel comune di Castel d'Aiano.**

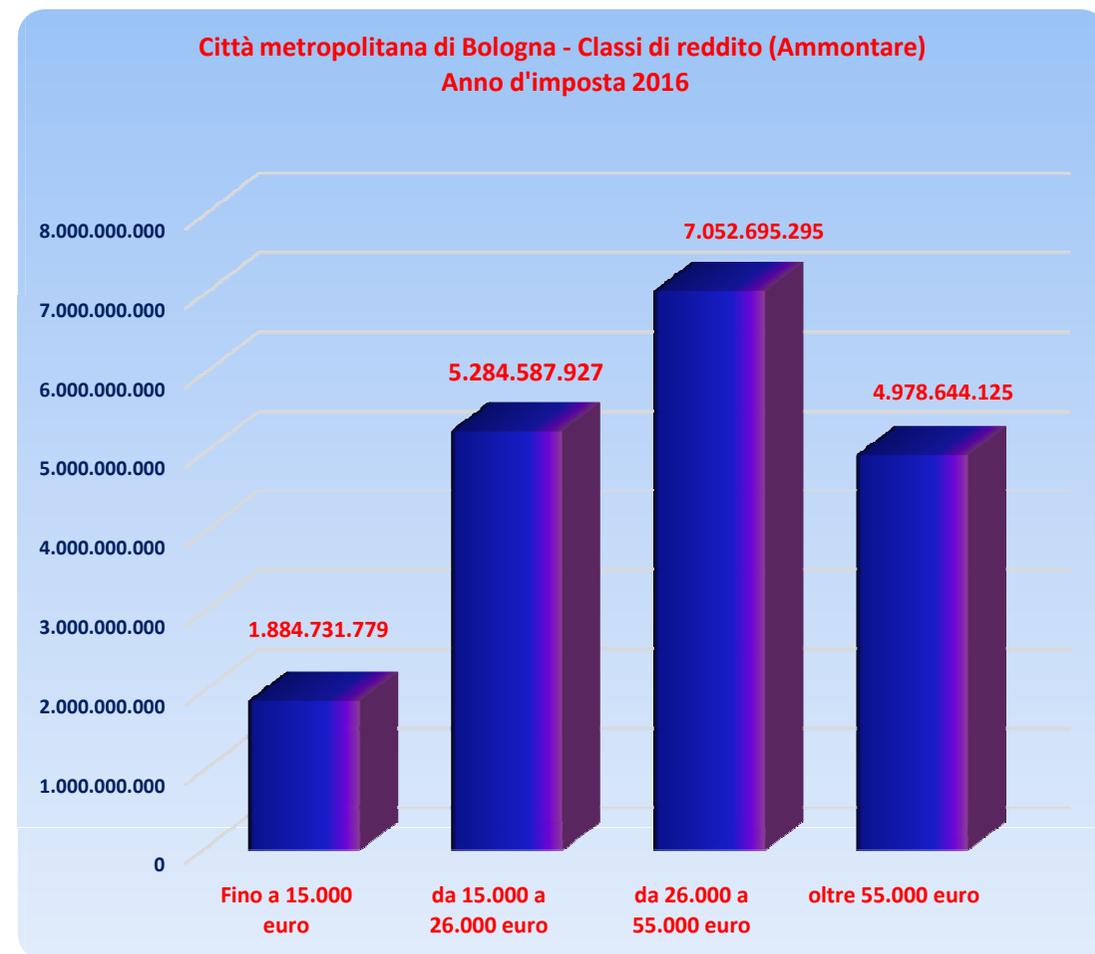
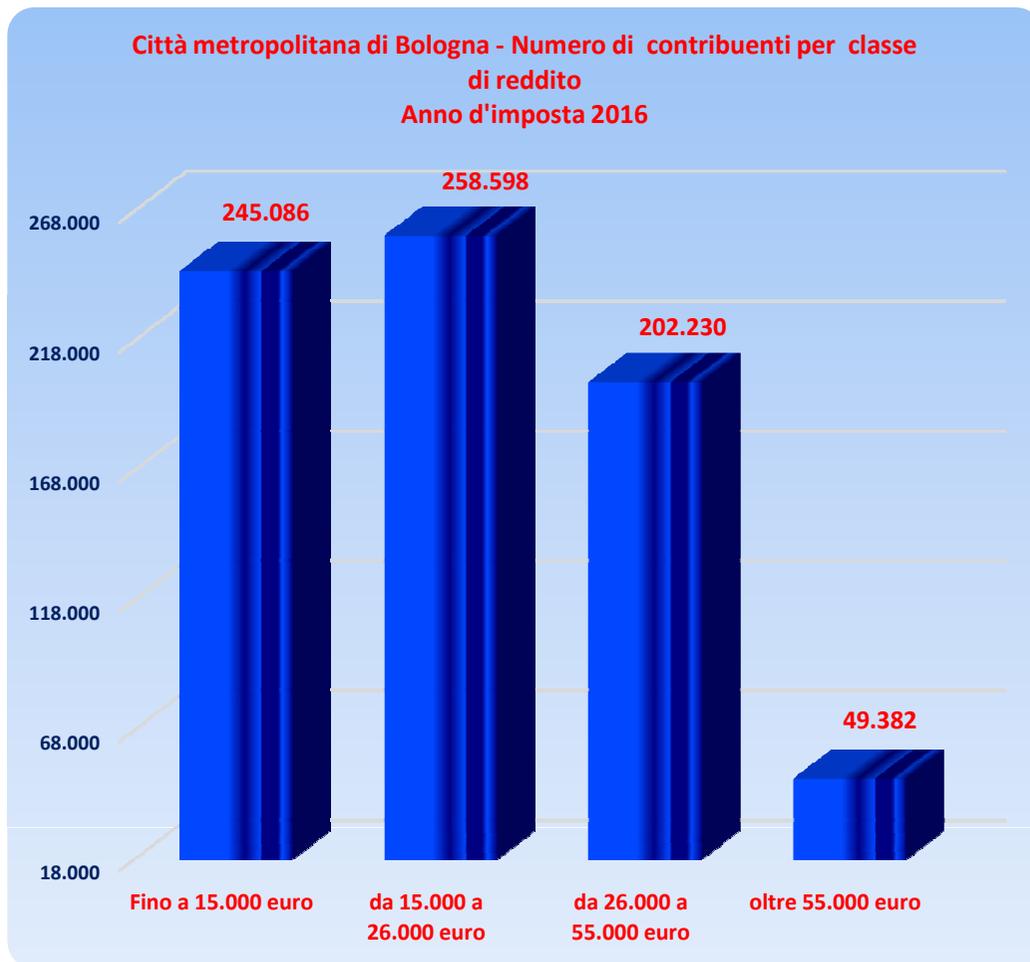
In 10 comuni, esclusi i comuni per cui il dato non è disponibile, il reddito medio per contribuente è inferiore alla media italiana, pari a 20.640 euro, come nel 2015. In 25 comuni, con le stesse esclusioni, il reddito si colloca al di sotto della media regionale, pari a 22.736 euro. La concentrazione dei redditi medi inferiori alla media nazionale nelle zone montane rappresenta un secondo tratto strutturale della distribuzione geografica del reddito a livello metropolitano.

Il reddito complessivo medio cala leggermente in 7 comuni, 5 dei quali nella zona montana e due nella pianura orientale, registrando la flessione più accentuata nel comune di Alto Reno Terme (-1,6 %), e subendo per il resto dei casi contrazioni comunque inferiori all'1 %.

Le variazioni annuali del reddito medio nei diversi comuni possono essere influenzate anche dalla mobilità insediativa dei contribuenti, tuttavia l'analisi diacronica consente di individuare le principali tendenze relative ai diversi ambiti territoriali.

*Dato non disponibile nel 2016 per Castel del Rio, Fontanelice, Camugnano e Castel Guelfo; nel 2015, per Castel del Rio, Castel d'Aiano, Camugnano.

La maggioranza dei redditi dichiarati è nella fascia tra 15.000 e 26.600 euro



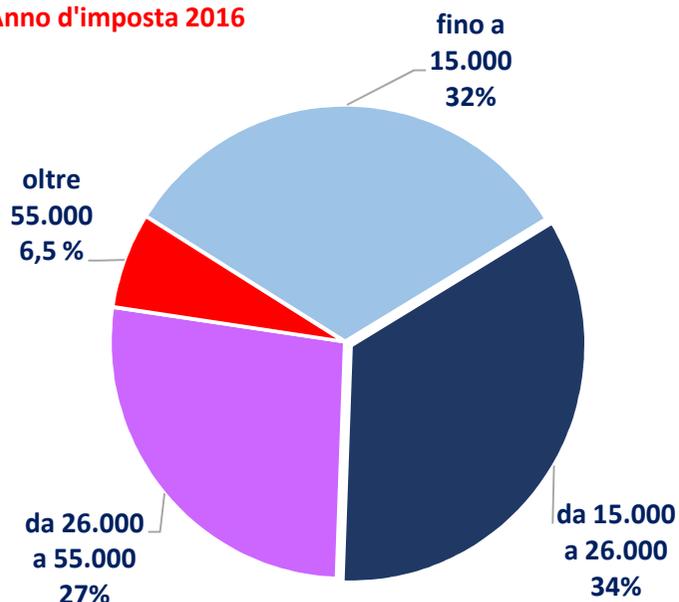
Nel 2016 circa 245.000 redditi complessivi dichiarati sono inferiori a 15.000 euro, e quasi 152.000 di questi hanno dichiarato meno di 10.000 euro.

258.600 redditi si sono attestati tra 15.000 e 26.000 euro, mentre poco più di 202.000 si sono collocati tra 26.000 e 55.000 euro. Le classi di reddito superiori sono molto meno numerose, ma osservando il grafico a destra è possibile cogliere come ad esse siano associati importi reddituali considerevoli.

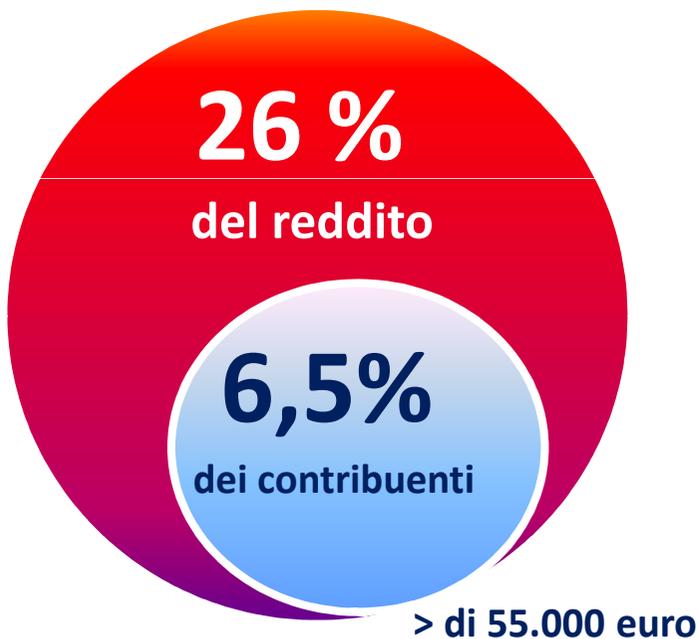
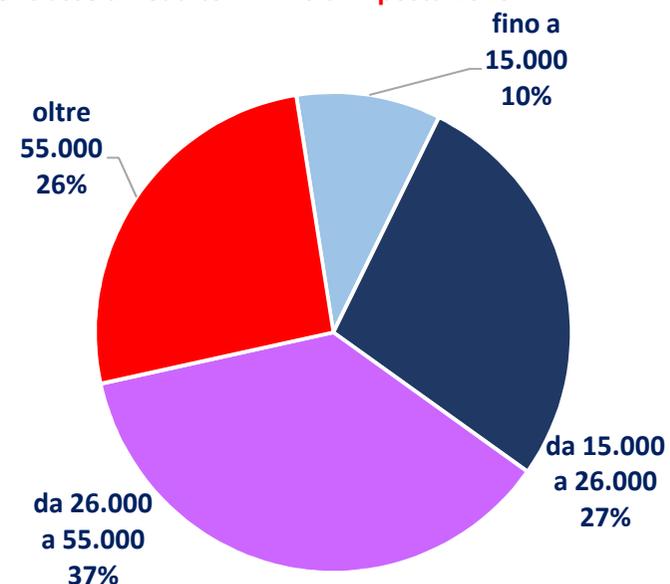
Il 6,5 % dei contribuenti più ricchi dichiara oltre un quarto del reddito totale



% di contribuenti per classe di reddito
Anno d'imposta 2016



% dell'ammontare del reddito complessivo
per classe di reddito – Anno d'imposta 2016



Nel 2016 la classe di contribuenti meno abbienti, quella con redditi **fino a 15.000 euro** annui è il **32,4%** dei contribuenti, quota notevolmente inferiore al 45% registrato a livello nazionale, ed in leggera contrazione rispetto al 2015, e ha dichiarato il **9,8%** del totale del reddito.

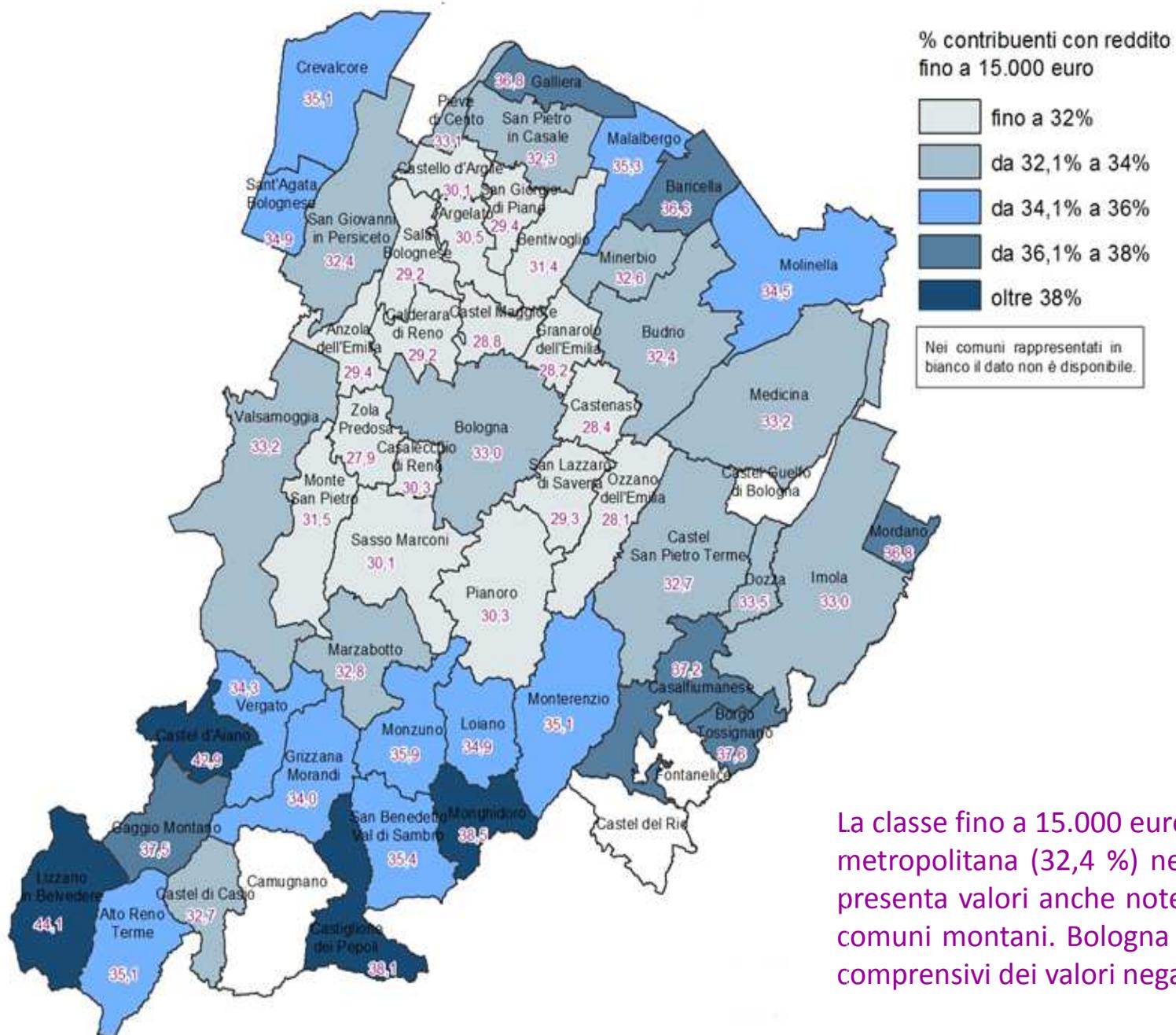
Nella classe **tra i 15.000 e i 55.000 euro** si colloca il **60%** dei contribuenti, per un reddito dichiarato pari a oltre il **64 %** dell'ammontare totale.

Coloro che hanno dichiarato **dai 55.000 euro in su**, solo il **6,5%** del totale, hanno prodotto ben il **25,9%** del reddito complessivo.

In particolare la classe più agiata, che ha percepito nel 2016 **oltre 120.000 euro** (numericamente pari all' **1,1%** del totale), ha dichiarato il **9,9%** del totale dei redditi, ovvero una quota di reddito analoga a quella che corrisponde al **32,4 %** dei contribuenti meno abbienti.

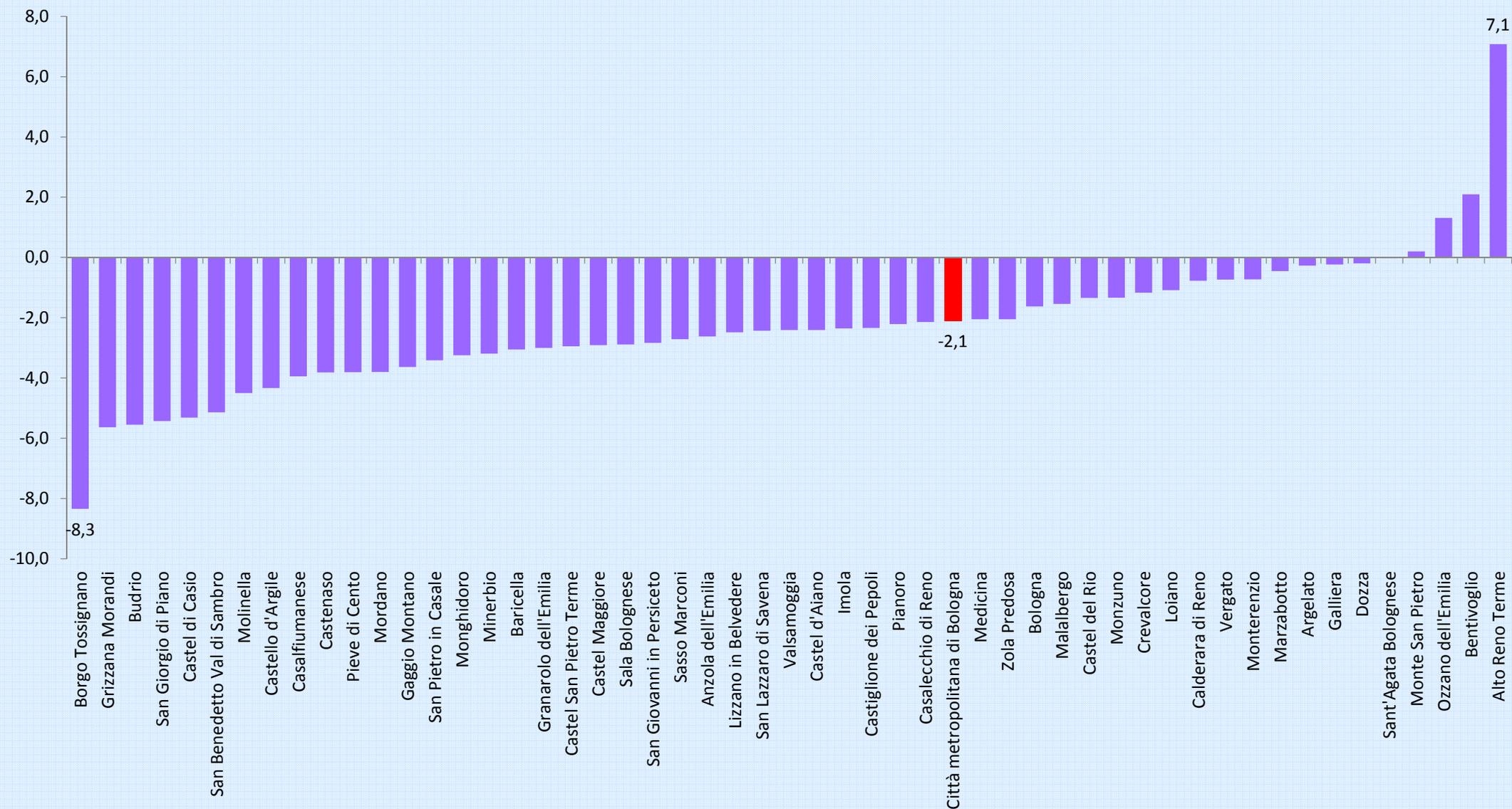
I dati confermano, con lievi scostamenti, la situazione relativa al 2015.

Reddito medio complessivo fino a 15.000 euro per comune



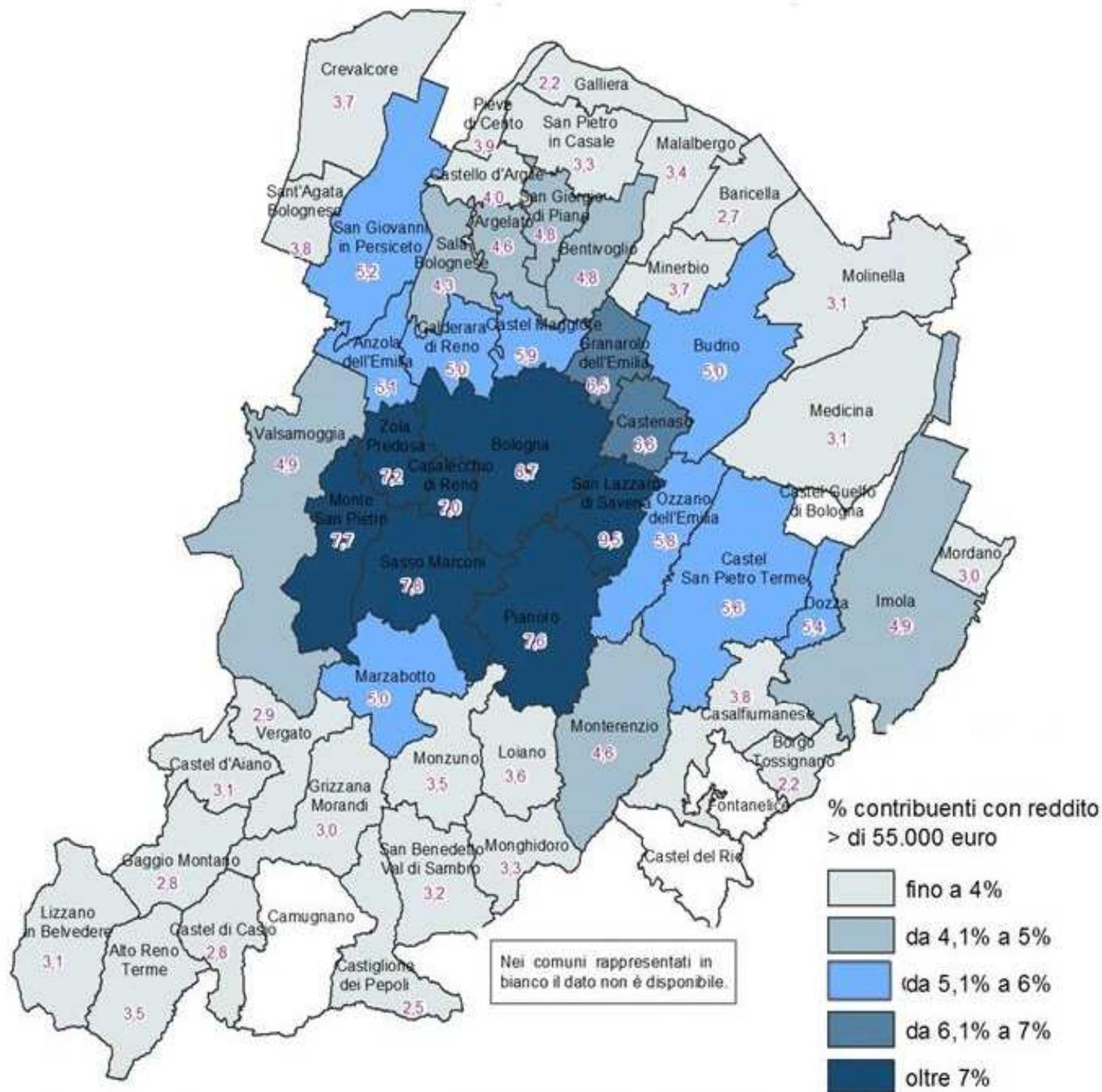
La classe fino a 15.000 euro presenta quote inferiori alla media metropolitana (32,4 %) nei soli comuni della cintura, mentre presenta valori anche notevolmente più alti (fino al 44 %) nei comuni montani. Bologna è leggermente sopra la media (dati comprensivi dei valori negativi).

Variazione % della fascia di reddito fino a 15.000 € - Dati per comune* – Anni d'imposta 2016 e 2015



* Dati comprensivi dei valori negativi o nulli

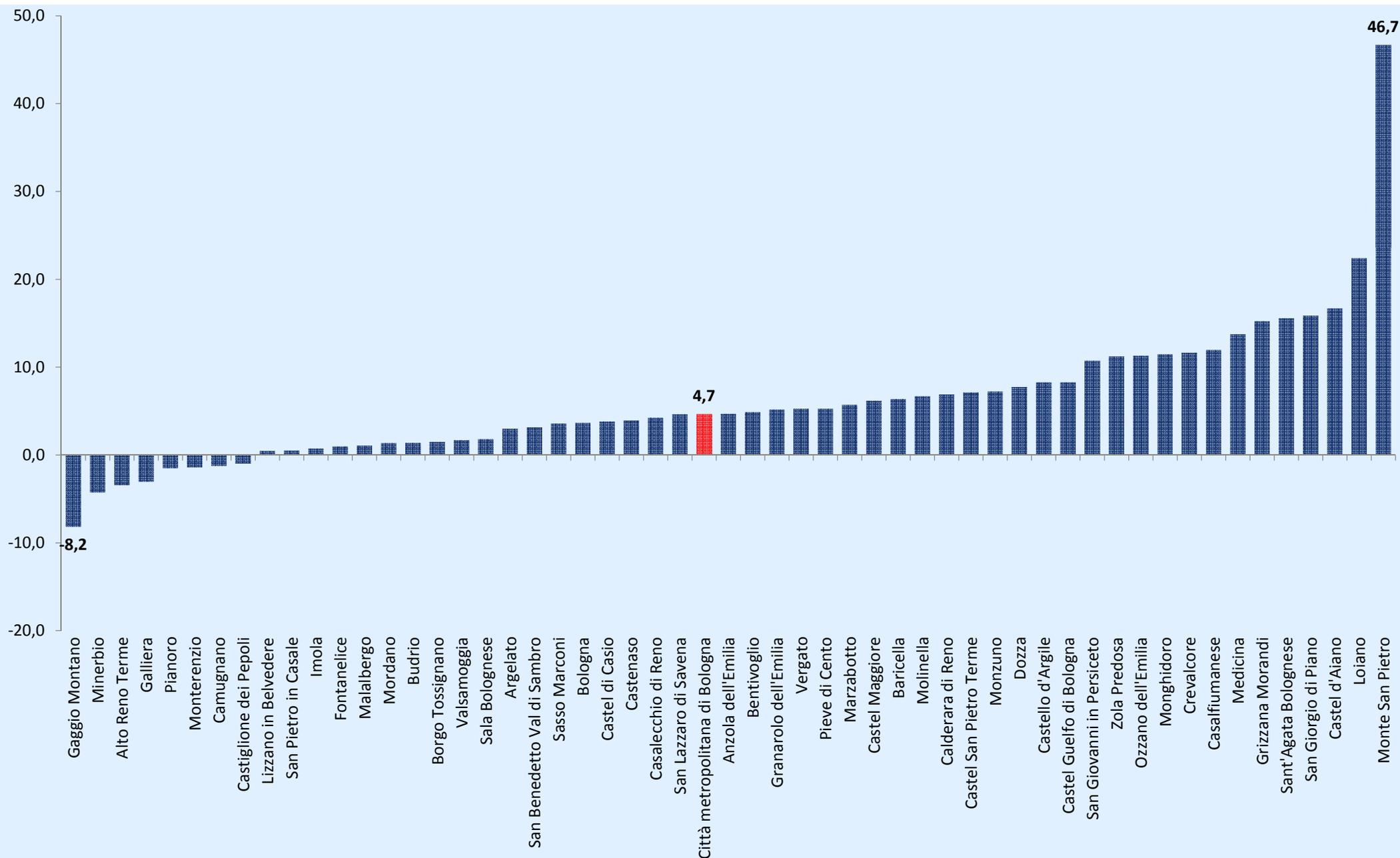
Reddito medio complessivo oltre 55.000 euro per comune



Nel 2016 nella Città metropolitana di Bologna la percentuale di contribuenti con reddito complessivo superiore a 55.000 euro è pari al 6,5%.

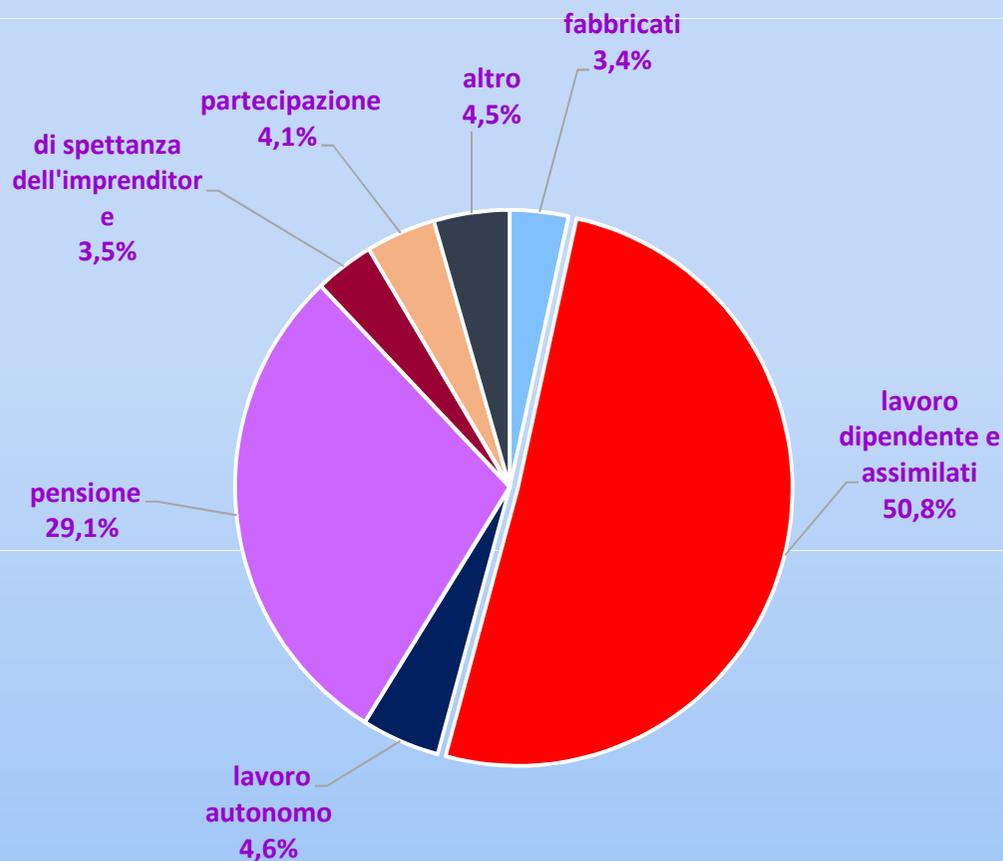
La classe di reddito oltre 55.000 euro presenta valori superiori alla media metropolitana nel comune capoluogo e nei comuni della prima cintura collinare, per poi degradare in modo concentrico verso la periferia metropolitana.

Variazione % della fascia di reddito oltre 55.000 € Dati per comune – Anni d'imposta 2016 e 2015



L'80% del reddito deriva da lavoro dipendente o da pensione

Città metropolitana di Bologna - Reddito dichiarato per tipologia
Anno d'imposta 2016



Le tipologie di reddito più frequenti, in termini sia di numerosità sia di ammontare, sono quelle relative al lavoro dipendente (50,8% del reddito complessivo) e alle pensioni (quasi il 30%). Il reddito da lavoro autonomo e quello di spettanza degli imprenditori pesano complessivamente per un altro 8% circa.

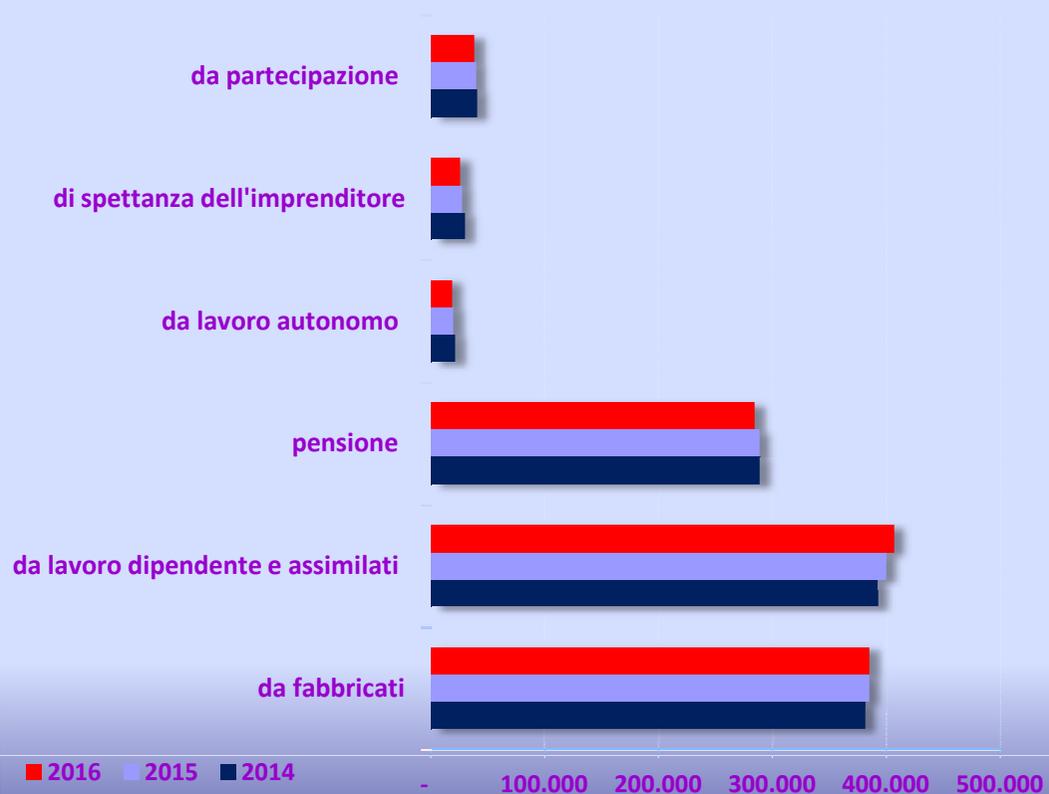
Rispetto al valore medio del reddito complessivo (25.083 euro), quello da pensione (19.699 euro, a fronte dei 17.170 euro della media italiana) è inferiore di circa il 27%; quello da lavoro dipendente è leggermente inferiore (24.022 euro, a fronte dei 20.680 a livello italiano), mentre quello da lavoro autonomo (48.667 euro, a fronte dei 41.740 della media nazionale) è quasi doppio.

Il reddito da fabbricati pesa per un 3,4% del totale, poco meno dei redditi da partecipazione (a società di persone ed equiparate, ad associazioni fra persone fisiche per l'esercizio di arti e professioni ovvero a imprese familiari).

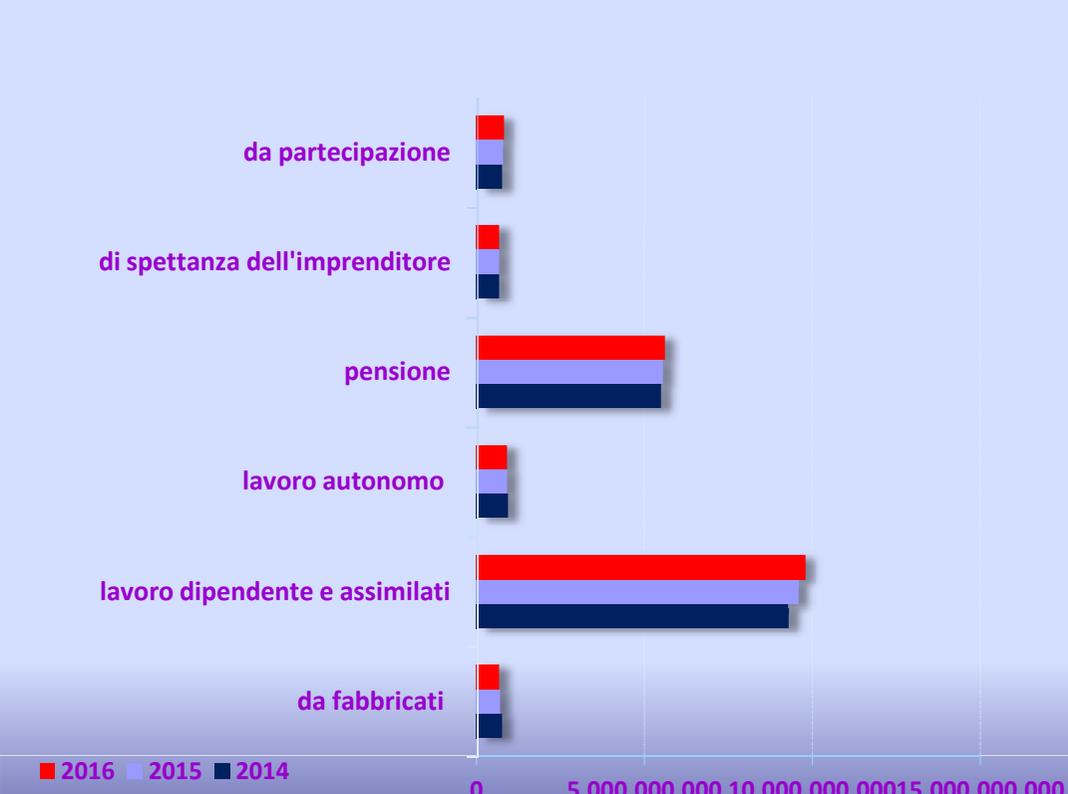
Si deve comunque ricordare che a ciascun contribuente possono corrispondere più tipi di reddito, e che alle fonti prevalenti si accompagnano spesso altre tipologie, quali ad esempio i redditi da fabbricati, concorrendo a formare il reddito complessivo. Inoltre, il confronto fra le diverse tipologie reddituali deve tener conto delle diverse norme fiscali e delle specifiche peculiarità.

Cresce il numero dei redditi da lavoro dipendente

Città metropolitana di Bologna - Reddito dichiarato per tipologia
Anni d'imposta 2014, 2015, 2016 - Frequenze



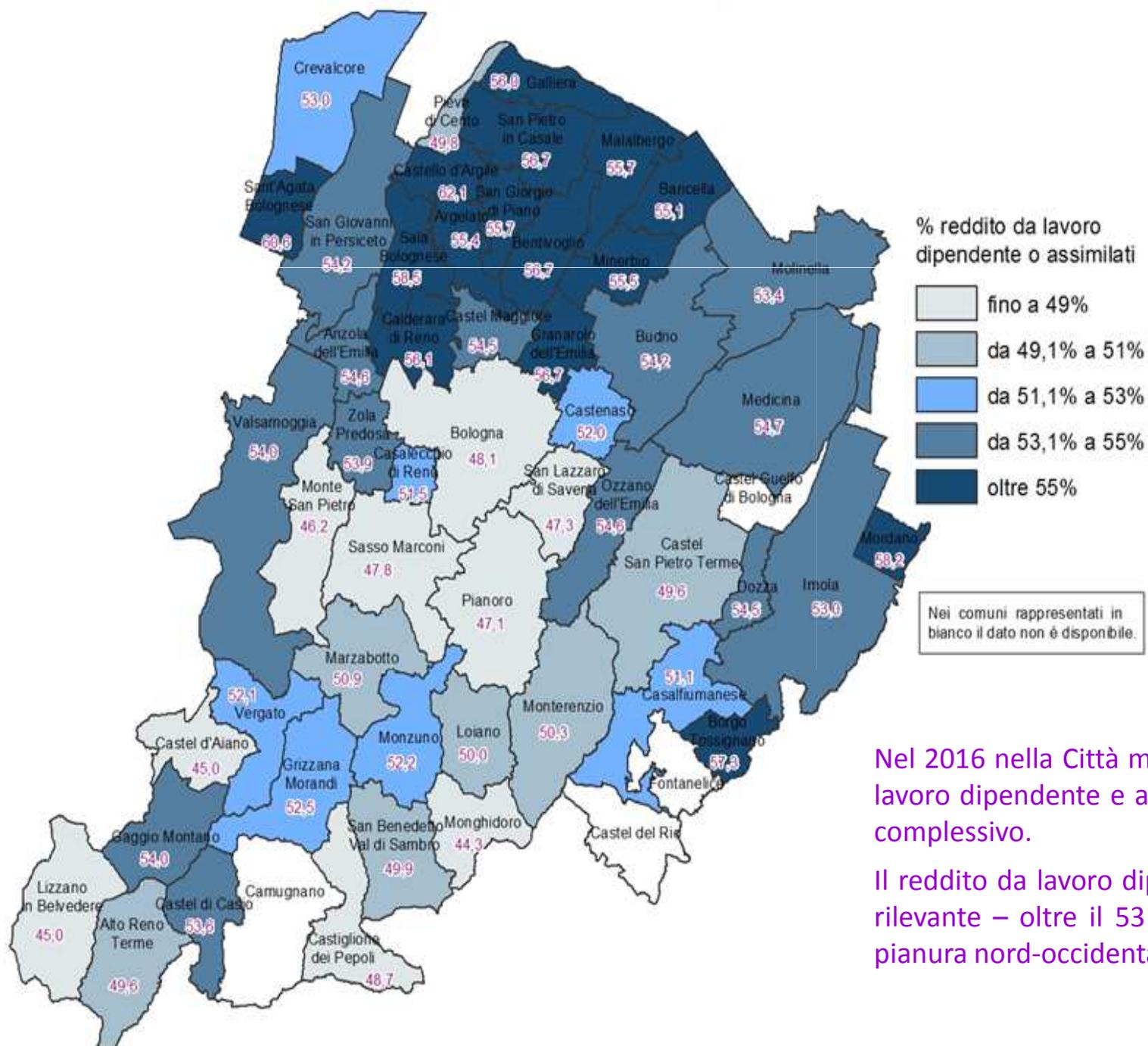
Città metropolitana di Bologna - Reddito dichiarato per tipologia
Anni d'imposta 2014, 2015, 2016 - Ammontare in euro



Circa l'andamento relativo alle diverse tipologie di reddito negli ultimi anni d'imposta, si confermano, in misura più accentuata, le tendenze presenti a livello nazionale ad una crescita del numero dei redditi da lavoro dipendente e del relativo ammontare (quest'ultimo registra sul 2015 il + 1,9% contro il + 1,6 % nazionale), e la contrazione del numero dei redditi da pensione, attribuibile all'allungamento dell'età pensionabile (- 1,4 % contro il -1% nazionale, con 3.960 soggetti in meno a livello metropolitano rispetto al 2015).

Da sottolineare anche la contrazione del numero di redditi da lavoro autonomo, a fronte di una sostanziale tenuta del loro ammontare (dato influenzato dalle norme recenti rivolte al regime forfetario IVA, che hanno comportato la riduzione dei soggetti tenuti alla tassazione ordinaria), e viceversa la contrazione dell'ammontare dei redditi da fabbricati, il cui numero resta comunque in crescita.

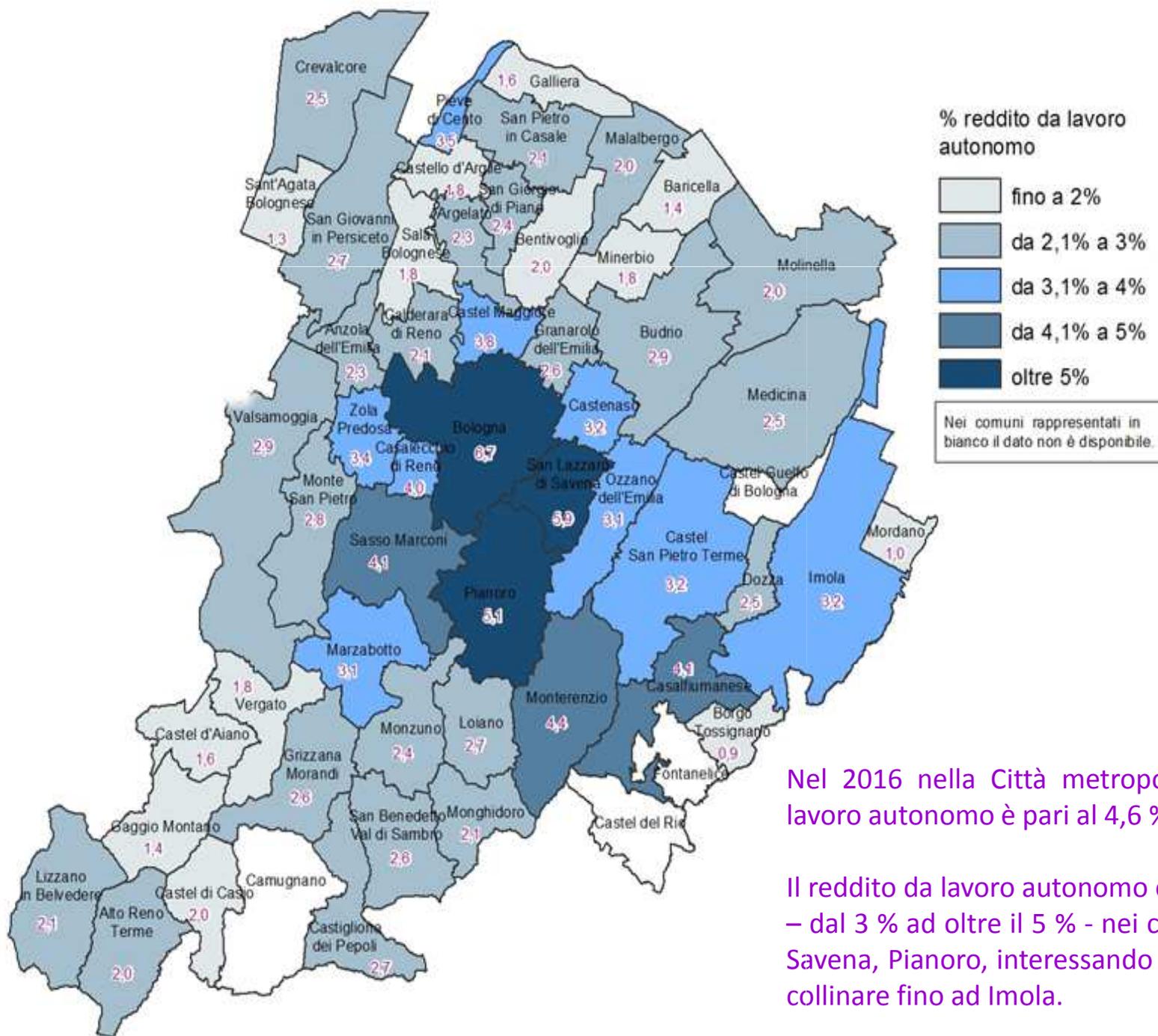
Reddito da lavoro dipendente per comune



Nel 2016 nella Città metropolitana di Bologna il reddito da lavoro dipendente e assimilati è pari al 50,8 % del reddito complessivo.

Il reddito da lavoro dipendente e assimilati pesa in misura rilevante – oltre il 53 ed oltre il 55 % - nei comuni della pianura nord-occidentale, e nel basso imolese.

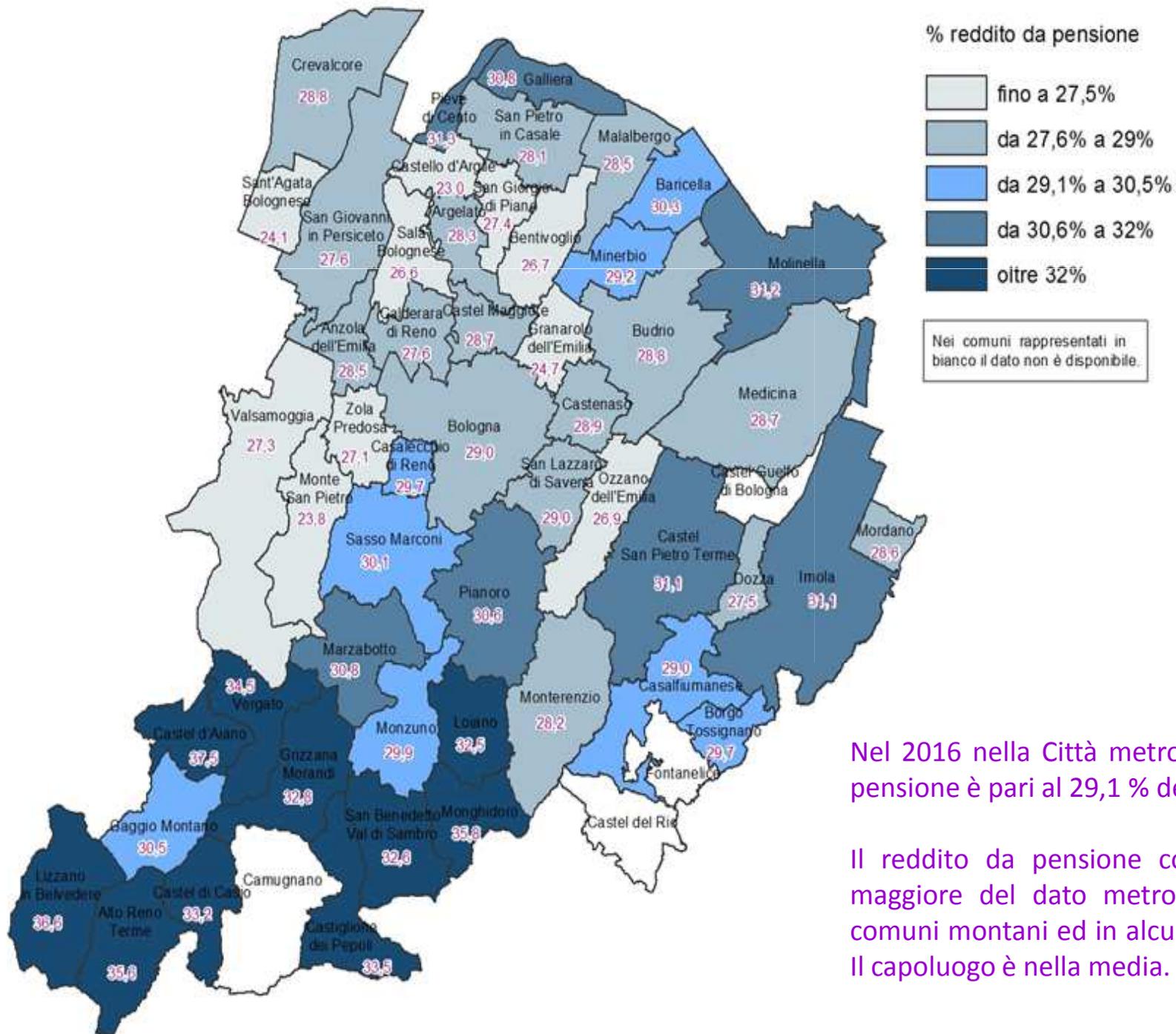
Reddito da lavoro autonomo per comune



Nel 2016 nella Città metropolitana di Bologna il reddito da lavoro autonomo è pari al 4,6 % del reddito complessivo.

Il reddito da lavoro autonomo è presente in misura più rilevante – dal 3 % ad oltre il 5 % - nei comuni di Bologna, San Lazzaro di Savena, Pianoro, interessando la via Emilia Est e la prima fascia collinare fino ad Imola.

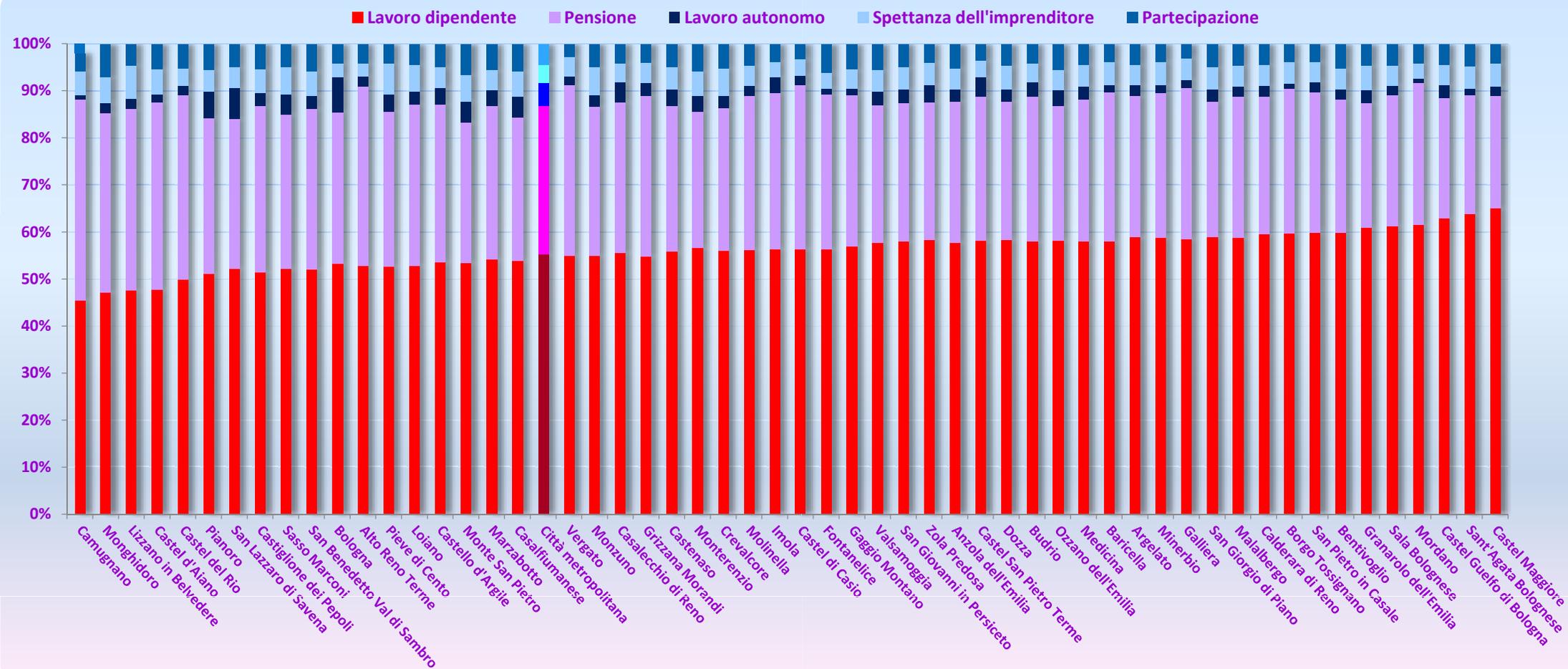
Reddito da pensione per comune



Nel 2016 nella Città metropolitana di Bologna il reddito da pensione è pari al 29,1 % del reddito complessivo.

Il reddito da pensione contribuisce al reddito in misura maggiore del dato metropolitano nella quasi totalità dei comuni montani ed in alcuni comuni della pianura orientale. Il capoluogo è nella media.

Reddito complessivo per tipologie principali per comune (ammontare) Anno d'imposta 2016



Ricordando sempre che a ciascun contribuente possono fare capo tipi diversi di reddito, si nota una relazione tendenzialmente inversa tra la partecipazione all'ammontare complessivo di quelli da pensione e di quelli da lavoro dipendente e assimilati.

Le pensioni concorrono al reddito complessivo metropolitano (esclusi i redditi da fabbricati) nella misura del 30,4 % (punta massima a Camugnano, con il 42,7%, punta minima a Castel Maggiore, con il 23,6 %) , i redditi da lavoro dipendente nella misura del 53,2% (punta massima a Castel Maggiore, con il 63,8%, punta minima a Camugnano , con il 45,2%), mentre i redditi da lavoro autonomo sono, sempre a livello metropolitano, il 4,8 % rispetto al totale dei redditi considerati.

I redditi da lavoro autonomo, di spettanza dell'imprenditore e da partecipazione sono comprensivi dei valori nulli.

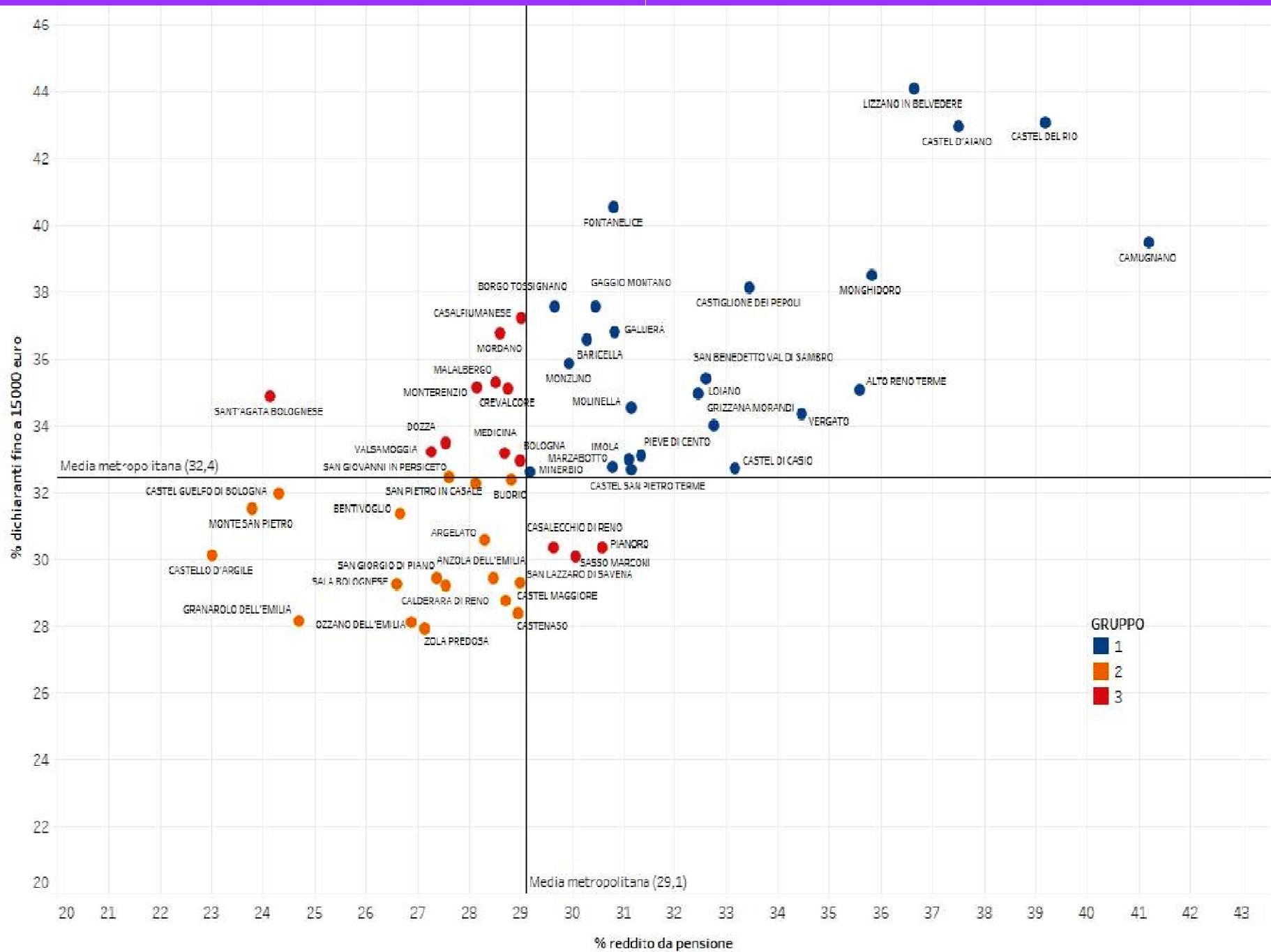
Correlazione tra basso reddito e redditi da pensione per comune Anno d'imposta 2016

Nel grafico che segue è evidenziata la correlazione tra numerosità dei contribuenti che dichiarano bassi redditi (fino a 15.000 euro, comprensivi dei valori negativi e nulli, media metropolitana pari al 32,4 %) e quota dell'ammontare del reddito complessivo derivante da redditi da pensione (media metropolitana pari al 29,1 %, su un ammontare totale che include i redditi da fabbricati).

Colori diversi indicano i comuni nei quali entrambi questi valori sono superiori alla media metropolitana (blu), nei quali solo uno dei due valori è superiore alla media metropolitana (rosso), e nei quali entrambi i valori sono inferiori alla media metropolitana (giallo).

La collocazione dei comuni nell'area del grafico indica le dimensioni dello scostamento dai valori medi metropolitani, portando a individuare tre fasce di comuni: la prima decisamente spostata verso valori superiori alle medie metropolitane (comuni blu), riferita a gran parte dei comuni montani, a pochi comuni della pianura orientale, ma anche ai comuni dell'imolese; la seconda, che si colloca attorno ai valori medi metropolitani (comuni rossi) e comprende anche il comune capoluogo; la terza, che presenta valori inferiori ad entrambe le medie metropolitane (comuni gialli), riferita prevalentemente ai comuni di prima e seconda cintura e della pianura centrale.

Correlazione tra basso reddito e redditi da pensione per comune - Anno d'imposta 2016



L'imposizione fiscale nazionale e locale

I dati del MEF – Dipartimento delle Finanze sono riferiti anche all'importo delle relative imposte, e consentono di esaminare il carico fiscale dei contribuenti della Città metropolitana con riferimento in particolare alle voci seguenti :

Imposta netta, ovvero l'importo effettivo della tassazione che deve essere pagato dal contribuente all'erario, al netto delle detrazioni d'imposta.

Addizionale regionale: imposta calcolata sul reddito imponibile, la cui aliquota nel 2016 è stabilita per tutto il territorio nazionale nella misura dello 0,90%; in deroga alle disposizioni generali, la Regione Emilia-Romagna ha articolato l'imposta, come per il 2015, su 5 scaglioni di reddito*:

- fino a 15.000 euro: 1,33%
- da 15.000 a 28.000 euro: 1,93%
- da 28.000 a 55.000 euro: 2,03%
- da 55.000 a 75.000 euro: 2,23%
- oltre 75.000 euro: 2,33%

Addizionale comunale: imposta ottenuta applicando al reddito imponibile l'aliquota dell'addizionale comunale deliberata dal Comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale.

Alcuni Comuni hanno stabilito per il pagamento dell'Addizionale scaglioni e/o particolari soglie di esenzione.

Nel Comune di Bologna, per esempio, la soglia di esenzione fissata nel 2015 è rimasta pari a 12.000 euro lordi, mentre l'aliquota è passata dal 2015 dallo 0,7% allo 0,8%**.

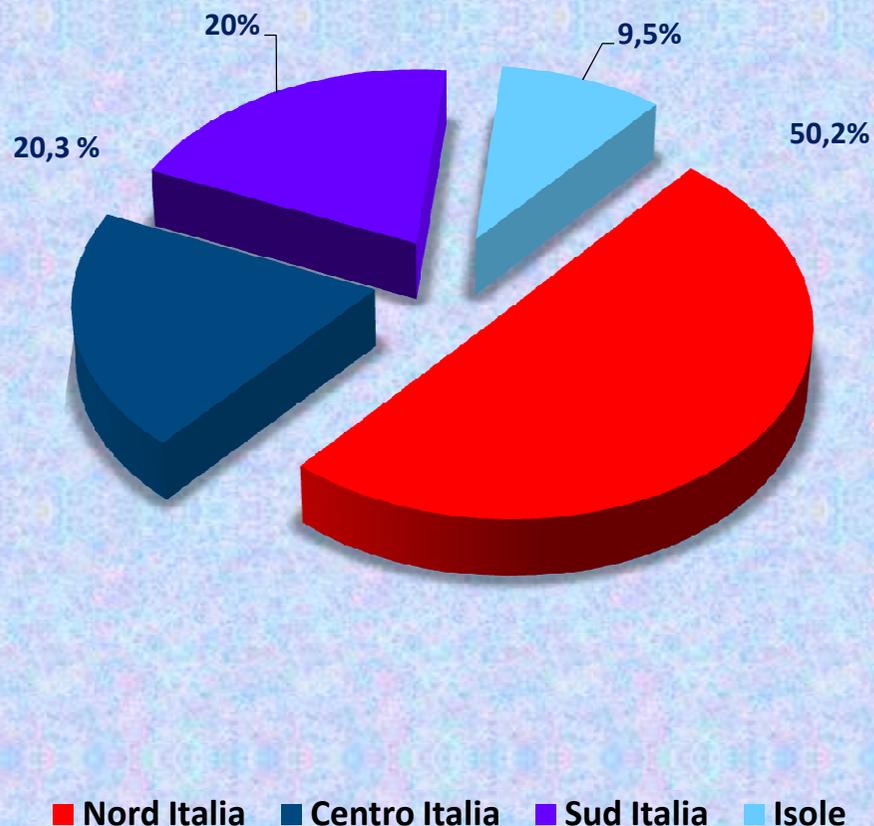
L'imponibile per il calcolo dell'addizionale di un Comune che adotta soglie di esenzione è quindi differente dall'imponibile per il calcolo dell'imposta Irpef.

*<http://www1.finanze.gov.it/finanze2/dipartimentopolitichefiscali/fiscalitalocale/addregirpef/addregirpef.php?reg=06&anno=2016>

**<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3016/3134/>

Il reddito imponibile e le imposte dichiarate

Bonus Irpef 80 euro Anno d'imposta 2016
Distribuzione macro-territoriale



Nella Città metropolitana di Bologna, i soggetti che dichiarano un'imposta netta Irpef sono, nel 2016, 630.848, l'82% dei contribuenti totali (mentre sono il 75% a livello nazionale e l'80% a livello regionale).

Tali soggetti denunciano complessivamente un reddito imponibile pari ad euro 17.891.319.544, per un valore medio (riferito ai contribuenti che dichiarano imposte) pari ad euro 28.361, dichiarando un'imposta netta pari a 3.778.113.341 euro, per un valore medio di 5.989 euro (a fronte di 5.070 euro e di 5.322 euro rispettivamente nazionale e regionale).

I soggetti che non dichiarano un'imposta netta Irpef possono essere contribuenti con livelli reddituali compresi nelle fasce di esonero, oppure contribuenti per i quali le detrazioni d'imposta sono tali da azzerare o superare l'imposta lorda.

Considerando in particolare i beneficiari del Bonus Irpef 80 euro la cui imposta netta è interamente compensata del Bonus stesso, i soggetti che di fatto non versano Irpef sono in Italia circa 12,3 milioni*.

Nell'area metropolitana bolognese i percettori del Bonus Irpef nel 2016 sono 208.080, pari al 51,3 % del totale dei percettori di reddito da lavoro dipendente, contro il 53,9 % della regione, in linea con la media nazionale del 54 %.

* Cfr. MEF – Sistan, *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali – Analisi dei dati Irpef* – Anno d'Imposta 2016, § 7. 29

Nell'area metropolitana bolognese 4,2 miliardi di Irpef nazionale e locale Anno d'imposta 2016



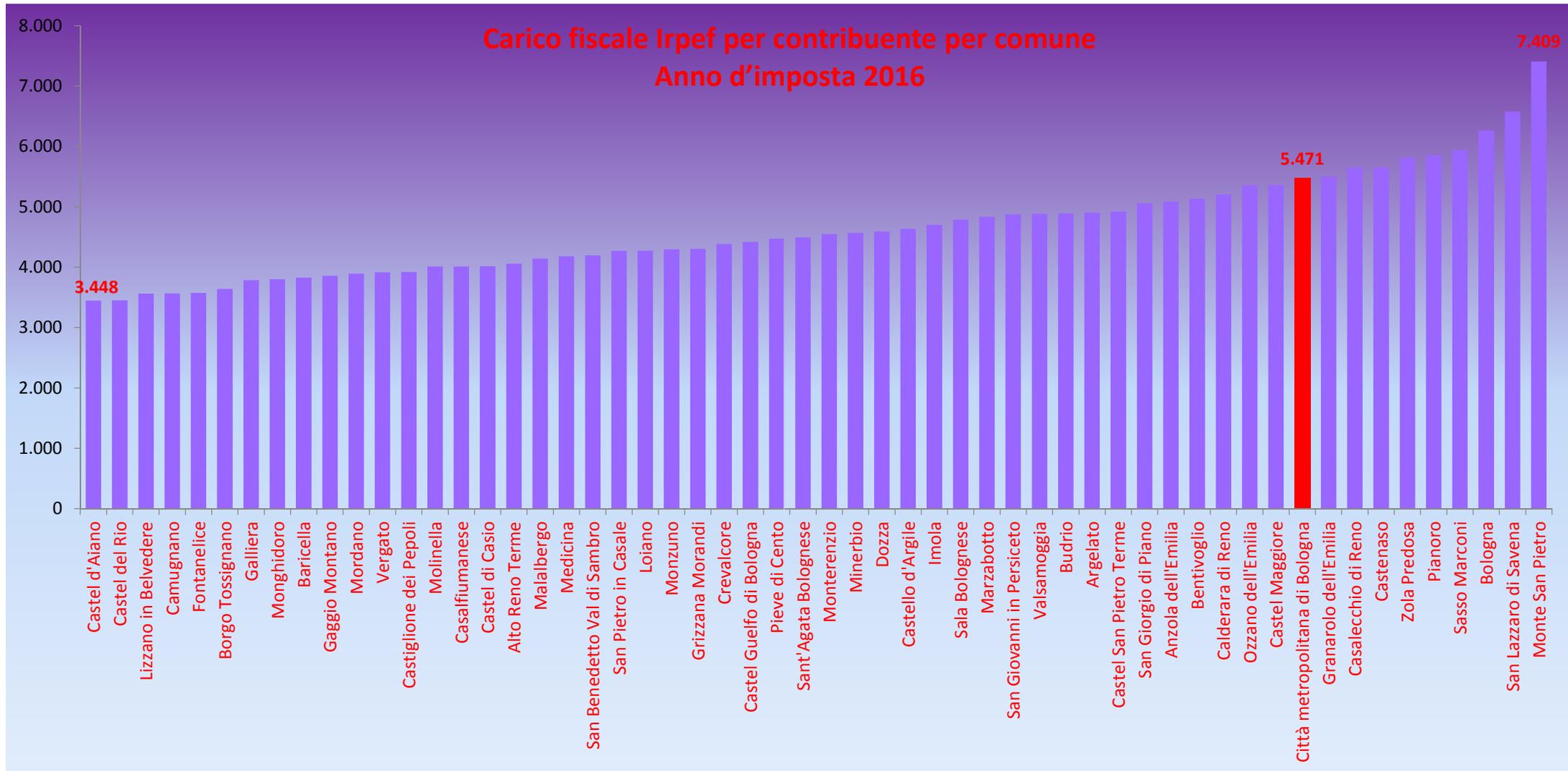
Dai dati divulgati dal MEF – Dipartimento delle Finanze, per la Città metropolitana di Bologna nel 2016 risultano:

- 3,78 miliardi di euro di imposta netta dovuta (3,7 mld nel 2015);
- 286,7 milioni di euro di addizionale regionale totale (281,8 ml nel 2015);
- 123,3 milioni di euro di addizionale comunale totale (121,4 ml nel 2015);
- un carico fiscale medio per contribuente* (imposta netta + addizionali) di 5.471 euro (5.422 euro nel 2015).

* Il calcolo è stato effettuato sul complesso dei contribuenti, includendo quindi anche coloro che presentano un'imposta netta negativa o nulla.

Il carico fiscale Irpef nei comuni della città metropolitana nel 2016

Il carico fiscale Irpef complessivo risulta dalla somma dell'ammontare dell'imposta netta e delle addizionali regionale e comunale. Le frequenze di riferimento delle tre imposte sono differenti, per cui il confronto territoriale è possibile solo in riferimento al numero complessivo dei contribuenti.



Contribuenti

Persone fisiche che hanno assolto all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi Irpef per l'anno d'imposta 2016 - o in via diretta, attraverso i modelli Redditi e 730, o come soggetti sottoposti a trattenute per opera del soggetto che eroga loro i redditi (Certificazione Unica); quest'ultima tipologia permette di reperire informazioni su soggetti altrimenti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale.

Reddito complessivo

Somma del reddito complessivo e dei redditi assoggettati a cedolare secca (redditi imponibili derivanti da immobili ad uso abitativo dati in locazione per i quali si è optato per la tassazione sostitutiva). Non comprende i redditi fondiari (reddito dominicale e reddito da fabbricati) non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU. Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Reddito da lavoro dipendente e assimilati

Reddito derivante dal lavoro prestato alle dipendenze di altri, compresi i redditi assimilati (es: prestazioni per collaborazioni coordinate e continuative, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti, trattamenti pensionistici integrativi) e i compensi percepiti per lavori utili in regime agevolato. Comprende i premi per incremento di produttività da riassoggettare a tassazione ordinaria ed esclude i premi soggetti a tassazione agevolata del 10%. Dal 2016:

- comprende i redditi da lavoro dipendente prodotti in Italia da lavoratori che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato che concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 70 per cento (D. Lgs. 14 settembre 2015 c.d. 'Decreto internazionalizzazione');*
- sono equiparati al reddito da lavoro dipendente i redditi dei soci delle cooperative artigiane che hanno un rapporto di lavoro in forma autonoma.*

Reddito da lavoro autonomo

Differenza positiva fra i compensi e i proventi dell'attività professionale o artistica e le spese afferenti la medesima. Tale importo, depurato delle perdite afferenti esercizi precedenti, concorre alla formazione del reddito complessivo.

Reddito di spettanza dell'imprenditore

Calcolato sottraendo al Reddito d'impresa le quote spettanti ai collaboratori dell'impresa familiare o al coniuge e le perdite d'impresa.

Reddito da fabbricati

Somma dei redditi imponibili derivanti dai fabbricati posseduti compresa l'abitazione principale non soggetta ad IMU.

Per ciascun immobile il reddito è determinato in base alla rendita catastale o al canone di locazione, rapportati al periodo e alla quota di possesso.

Non comprende i redditi imponibili derivanti da immobili ad uso abitativo dati in locazione per i quali si è optato per la tassazione sostitutiva (cedolare secca), e i redditi da fabbricati non imponibili in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU.

Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Reddito imponibile

Reddito sul quale calcolare l'imposta ottenuto come somma algebrica del reddito complessivo comprensivo del credito d'imposta per fondi comuni e al netto delle perdite compensabili nei limiti del credito d'imposta per fondi comuni, delle deduzioni per abitazione principale e degli oneri deducibili.

Reddito imponibile addizionale

Reddito imponibile rilevante ai fini dell'Irpef che costituisce base imponibile per il calcolo dell'addizionale .

Imposta lorda

Viene calcolata applicando ai singoli scaglioni di reddito imponibile le relative aliquote marginali.

Le aliquote attualmente in vigore sono:

- *fino a 15.000 euro 23%;*
- *da 15.000 a 28.000 euro 27%*
- *da 28.000 a 55.000 euro 38%*
- *da 55.000 a 75.000 euro 41%*
- *oltre 75.000 euro 43 %*

Imposta netta

Importo che si ottiene sottraendo dall'imposta lorda le detrazioni e i crediti d'imposta.

Addizionale regionale dovuta

Imposta calcolata sul reddito imponibile con riferimento al domicilio fiscale al 1 gennaio 2016. L'aliquota dell'addizionale regionale è stabilita per tutto il territorio nazionale nella misura dello 0,90%; tuttavia in deroga alle disposizioni generali, alcune Regioni hanno deliberato una maggiorazione dell'aliquota

Addizionale comunale dovuta

Si ottiene applicando al reddito imponibile l'aliquota dell'addizionale comunale deliberata dal Comune in cui il contribuente aveva il domicilio fiscale al 1 gennaio 2016.